



Nel frattempo continua l'opera di disinfestazione da parte dei Comuni. Prosegue il piano straordinario della Regione

EMERGENZA ZANZARE

West Nile, i casi salgono a 50 In città e a Trecenta gli ultimi due

SALGONO a 50 i casi di West Nile in Polesine. Gli ultimi due sono un 81enne di Rovigo e una 48enne di Trecenta.

Proprio l'altro giorno la Direzione Prevenzione dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto ha diffuso oggi il decimo bollettino di Sorveglianza sulle Arbovirosi, che contiene uno specifico focus West Nile.

I casi di febbre del Nilo ufficialmente confermati sono stati complessivamente 197, contro i 189 della scorsa settimana. Di questi, 139 sono casi con sintomatologia leggera, 58 quelli nella più grave forma neuroinvasiva.

DALL'INIZIO del fenomeno i decessi sono saliti da 13 a 14: è infatti stato confermato in settimana il decesso di una persona con gravi patologie pregresse. I tecnici della Regione hanno anche stimato i casi probabili, ma non ancora confermati, che sono 105.

Lo rende noto l'Assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, che segue costantemente l'evolversi dei contagi in contatto con i tecnici regionali. «Già dalla scorsa settimana rileviamo una diminuzione dell'intensi-

tà dell'infezione nell'uomo - dichiara Coletto - e il monitoraggio di oggi conferma questo trend. Si conferma anche una diminuzione della circolazione delle zanzare riportata dalla nostra rete di sorveglianza entomologica con l'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie». «Il piano regionale di disinfestazione straordinaria predisposto in supporto ai Comuni ed in risposta a questa stagione eccezionale di circolazione virale - informa Coletto - continua ad essere attuato a pieno regime».

IL WEST NILE o virus del del Nilo occidentale, è trasmesso dalla zanzare "Culex". Prende il nome dal luogo dove è stato isolato la prima volta nel 1937, cioè nel distretto del West Nile, in Uganda. Nel 2018, l'Italia ha fatto registrare il maggior numero di casi in Europa. Secondo l'ultimo bollettino dell'Istituto superiore di sanità, nel nostro Paese, da giugno al 19 settembre sono stati registrati 460 casi confermati di infezione. Di questi, 197 si sono manifestati nella forma più grave, quella neuroinvasiva, che in 32 circostanze ha portato alla morte del paziente.